

BASKET A1 DONNE

Acquistata Masciadri, adesso aspetta Rezoagli

Il Famila ha messo le ali

Cestaro in prima fila nella trattativa. Zimerle è con la Nazionale

L'ex gioiellino della Comense ha raggiunto l'accordo direttamente con il presidente scledense che l'ha chiamata negli Usa dove sta giocando nella Wnba con la casacca delle Los Angeles Sparks

di Paolo Terragin

**Il palmares
Ha vinto
quattro
scudetti**

Schio. La firma sul contratto non c'è perché Raffaella Masciadri è a Los Angeles impegnata nel campionato Wnba con la casacca delle Sparks assieme all'ex compagna di squadra Chicca Macchi, ma l'atleta proveniente dalla Pool Comense è a tutti gli effetti la nuova giocatrice del Famila. E lo sarà per un bel po', in quanto la società ha fatto davvero un gran colpo: quello cioè di acquistare il cartellino della giocatrice. In un comunicato diffuso sul sito ufficiale del Famila Basket, la società annuncia l'avvenuto accordo tra le parti dopo un trattativa alquanto complicata. Masciadri (che ha giocato 4' nella gara contro Connecticut Sun), infatti, è sicuramente una fra le giocatrici più interessanti del campionato non solo italiano, sia per la sua indubbia capacità tecnica e soprattutto per la sua età, e con queste premesse molti club s'erano messi sulla pista di Como specialmente dopo la notizia che l'atleta non aveva trovato un accordo con la società scudettata.

Schio. (p. t.) Raffaella Masciadri è nata a Meda, in provincia di Milano, il 30 agosto 1980. A 16 anni ha esordito nella Comense e precisamente il 17 novembre del 1996 contro l'Isab Energy Priolo. Ruolo ala, Masciadri è alta 1.82 centimetri e prima di approdare alla Comense ha giocato nel Varese. Nella sua carriera vanta 239 presenze con la squadra campione d'Italia con 1608 punti segnati. Il suo palmares fa invidia a qualsiasi giocatrice: quattro scudetti, una coppa Italia, 3 super coppa Italiana, un scudetto juniores col Varese, due scudetti con le cadette, e, in maglia azzurra, una medaglia d'argento ai Giochi del Mediterraneo.



A Schio. Raffaella Masciadri (qui in maglia Comense): il Famila ha acquistato il suo cartellino

Sci d'erba. Altopianesi in prima fila Sartori è gigante Frau cresce bene

di Renato Angonese

La stagione internazionale 2004 dello sci verde si è aperta in Austria con due giganti ed altrettanti super-G Fis e subito Stefano Sartori è salito sul podio, due volte terzo. Lo ha fatto assieme a due vecchie volpi dello sci d'erba quali si rivelano l'austriaco Marcus Peschek ed il ceco Jan Nemec.

Grossi calibri della specialità coi quali l'altopianese duella ormai da un decennio. Segno che il trio è tosto ma anche che i rincalzi stentano a farsi largo nonostante l'inesorabile trascorrere del tempo. La squadra azzurra, nel suo complesso, ha dimostrato la solita compattezza e capacità di esprimersi ad alti livelli, come accade ormai da parecchi anni anche se il settore femminile appare più debole rispetto al passato.

La stagione inaugurata, la prima dopo la scomparsa dello "storico" città azzurro Riccar-

do Tanghetti, è, comunque, partita bene. Nel gigante il "forestale" vicentino perde l'argento per soli due centesimi su Jan Nemec mentre Marcus Peschek s'impone con oltre mezzo secondo di margine ma ottiene lo stesso tempo di un altro azzurro: Lorenzo Gritti. Quinto ancora un rappresentante italiano: il bellunese Fausto Cerentin seguito da Edoardo Frau l'asiaghese in forza al Cs Esercito. In gara, da master, anche Giampaolo padre di Edoardo.

Nel Super-G il ceco Jan Nemec ribalta il risultato in suo favore superando l'eterno rivale austriaco di un buon margine: 55/100 mentre stavolta Stefano Sartori il bronzo non deve dividerlo con nessuno perché supera Fausto Cerentin di 6/100 mentre Lorenzo Gritti scala in sesta posizione. Ottavo Edoardo Frau in una gara molto combattuta con ben otto atleti, escluso il duo di testa, racchiusi in un secondo.

RALLY. Dopo il colpo a Piacenza Scatta il Salento Cunico ci riprova

Occhio a Chemin, Fornasiero e Sottile



Voglia di podio. Il vicentino Franco Cunico, al via del Salento

Ci sono i tutti i protagonisti del tricolore 2004 al via del Rally del Salento, corsa chiamata ad emettere verdetti pesanti in chiave tricolore. La gara, organizzata dall'Automobile Club di Lecce in collaborazione con la Scuderia Piloti Salentini e con il patrocinio della Regione Puglia e del Comune di Lecce, è valida come sesta prova del Campionato Italiano Rallies e anche per la Coppa del Sud Europa del Rally FIA 2004.

I migliori del tricolore sono tutti al via, in una gara che rappresenta una ghiotta opportunità per i piloti e le vetture della categoria Super 1600, due ruote motrici a motore aspirato, di puntare decisamente alla vittoria. Gli ultimi due appuntamenti del campionato, entrambi su terra, hanno infatti esaltato le quattro ruote motrici dei gruppi N permettendo, in particolare ai due uomini della Subaru, Andrea Navarra e Piero Longhi, di tentare la prima decisiva fuga della stagione.

Sull'asfalto salentino a partire con i favori del pronostico sono la Peugeot 206 di Renato Travaglia, vincitore della categoria nel recente Rally di San Marino, le due Fiat Punto Abarth di Paolo Andreucci e del trevigiano Giandomenico Basso, le Renault Clio di Andrea Dallavilla e del vicentino Gianfranco Cunico (che ha rotto il ghiaccio al Rally delle Valli Piacentine, per i colori della Autore), la Citroën Saxo di Luca Rossetti e le altre tre Fiat Punto Abarth di Stefano Bizzarri, primo del trofeo Fiat Punto, Matteo Gamba, primo nella classifica tricolore under 25, e di Nicola Caldani, che fa il suo debutto nella serie tricolore.

Piloti divisi tra loro, da ragioni di marca, di scuderia e di ambizioni personali, ma anche uniti in un unico progetto quello di tenere dietro i gruppi N. In particolare lo squadrone Subaru e il gruppo della Mitsubishi. Le prime potranno contare non solamente sui "piedi pesanti" di Andrea Navarra e Piero Longhi ma anche sulla bravura del bassanese Sandro Sottile (navigato da Marco Nari per la scuderia Hawk Racing Club). Le seconde si presentano invece in corsa a ranghi

ridotti. Non ci sarà infatti Emanuele Dati, sfortunato protagonista di molti dei rally della prima parte della stagione, mentre Luca Cantamessa eredita proprio dal toscano il ruolo di leader della squadra Mitsubishi RalliArt Italy ed anche la nuovissima Mitsubishi Lancer Evo VII che diventerà in gara con Piercarlo Capolongo. Una grande responsabilità per il pilota astigiano che ha comunque tutte le carte in regola per fare bella figura. Nel gruppo N, fuori dai giochi del campionato in quanto non iscritto, da seguire anche al gara di Franco Laganà, Mitsubishi Lancer Evo VII. Un'altra bel duello da seguire, in chiave tricolore di categoria, sarà quello per la conquista del gruppo N due ruote motrici tra la Renault Clio Rs di Carlo Fornasiero e Angela Fiorina (Hawk) e la Opel Astra Opc di Roberto Vescovi. I due, al primo ed al secondo posto dell'attuale classifica, non avranno comunque vita facile contro il fiorentino Umberto Consigli, Renault Clio, e contro Enrico Zille, Opel Astra Opc.

Come da tradizione il Rally del Salento si apre alle 18.40 di oggi con la prova spettacolo allo Stadio di Via del Mare. La prima tappa (con le 4 prove speciali - da ripetersi tre volte - di Madonna del Casale, Palombara, S. Maria di Leuca e Ciolo) si svolgerà domani con partenza da Piazza Mazzini alle 7 e rientro alle 20.30, sempre in Piazza Mazzini. Sabato seconda e conclusiva tappa con partenza alle 8 ed arrivo alle 20.30 in piazza Mazzini.

In occasione delle premiazioni finali in piazza Mazzini, sabato sera, si vivrà un momento del tutto particolare: verrà infatti assegnata la "Targa Loris Roggia", intitolata al campione bassanese scomparso durante la scorsa edizione della gara, al navigatore dell'equipaggio primo classificato.

C1 MASCHILE. Lo sponsor del Bassano vara l'operazione ripescaggio e detta le condizioni per il rilancio della squadra

Busatta, c'è un piano per la B2

Si va verso il divorzio dal tecnico Calgaro. In arrivo un diesse

Bassano. (v.p.) Prima le parole e l'esposizione pubblica sui giornali, poi i fatti. Gioachino Busatta, primo sponsor del Basket Bassano all'indomani della rocambolesca retrocessione in C1 della squadra, non aveva esitato un attimo a rilanciare la sfida anticipando robusti progetti di risalita, attraverso un fattibilissimo ripescaggio in B (solo il Bari a livello nazionale ha un punteggio superiore ai giallorossi in ottica *repechage*) e pianificando una bozza di programma imperniata sui giovani.

Adesso, al rientro da un viaggio di lavoro all'estero e prima di intraprenderne un altro, l'uomo che rappresenta il marchio di riferimento della società cittadina, ha riunito nella sua residenza al Margnan, in uno degli angoli più suggestivi della Conca d'Oro, il consiglio direttivo del club, per designare la stagione che verrà e dare corpo alle ambizioni della Bassano sottocenestros.

Cosa ha detto il gigantesco (per stazza) Gioachino allo staff dirigenziale? In maniera molto chiara e diretta, anche in questa occasione Busatta ha rimarcato e sottolineato i punti già illustrati su queste colonne, srotolando le sue idee per ripartire di slancio e dare continuità al basket in riva al Brenta. Questi i tratti salienti delle soluzioni studiate dallo sponsor:

- 1) Il ripescaggio in B è una delle condizioni *sine qua non* per assicurare impegno, forma e durata al suo programma («In C non ci vado, c'è la golosa opportunità di essere recuperati e dovremo fare il possibile per riuscirci», ha specificato più volte Busatta).
- 2) «Una volta in B bisognerà impostare un organico sui giovani che noi abbiamo nel roster in buona quantità. Dovrà essere una squadra divertente, senza obblighi di vertice, ma in grado di appassionare gli sportivi, lottare sino all'ultimo e instaurare un feeling positivo con la città».
- 3) «Il mio impegno eco-

nomico è immutato, ma non è escluso un ulteriore investimento, a patto che all'interno della società ci sia una figura rilevante e di fiducia che possa fungere da *trait d'union*, un spogliatoio ed il gruppo dirigenziale. Questo è un punto fondamentale, che quest'anno è venuto a mancare».

Pochi concetti ma cristallini. Busatta non ha usato troppi giri di parole per stilare il suo poster progettuale, semmai ha solo voglia di muoversi in fretta per non perdere tempo prezioso da utilizzare piuttosto per approntare il mosaico della nuova formazione che non verrebbe stravolta, specialmente negli under 20 e nei suoi pezzi più pregiati, ma soltanto ritoccata.

L'impatto tra Busatta ed i consiglieri è stato estremamente proficuo, lo sponsor ha contagiato col suo entusiasmo gli uomini della società, una sferzata di carica positiva a scuotere un ambiente depresso e frustrato dopo l'inatteso capibombolo di neanche 20 giorni fa. Il direttivo dal canto suo ha provato, senza successo, a cooptare l'imprenditore del ramo piscine ed occhiali nel *front office* del club. Una proposta che

Busatta ha declinato in virtù di un'agenda di impegni professionali fittissima. Da qui la volontà, appunto di porre un suo uomo come diesse o direttore generale della società, un referente dell'area tecnica. Passasse il piano di Busatta, Giuliano Calgaro non sarebbe più il capallenatore del Bassano, diversamente la sua candidatura, seppure molto affievolita rimarrebbe in ballo.

Cosa ha risposto il consiglio? Il direttivo valuterà il programma dello sponsor, consulterà gli altri due abbinamenti di sostegno (Fiorese e PBA) ed entro i primi giorni della prossima settimana darà una risposta precisa. Tutto conduce ad un'evoluzione positiva della situazione, pure se alcuni contrasti interni vanno appianati rapidamente.

Intanto ai primi di luglio Bassano saprà se la strada del ripescaggio sarà percorribile fino in fondo. Se non vengono posti i bastoni tra le ruote dentro casa casa, la via è spianata. I giocatori sono in trepida attesa, anche perché qualcuno ha ricevuto offerte da un paio di formazioni di B emiliano-romagnole. Come dire che urge sbrigarli.



Operazione ripescaggio. Il Busatta, dopo il ko nello spareggio con Dueville, spera nella B2

SPEEDWAY. Il portacolori del Mc Lonigo ha vinto la prima batteria del mondiale di erba e pista lunga. Poi è stato escluso dalla finale A

Mora e Maida, è una falsa partenza

Lotta grecoromana. Umberto I terzo

di Stefano Canola

(g. m.) Padova ha ospitato la 15ª edizione del trofeo regionale "G. Lera" di lotta greco-romana.

La società Umberto I di Vicenza, guidata dal tecnico Mirko De Polli (che è allenatore dell'olimpionica Diletta Giampiccolo, pronta al suo debutto ai Giochi di Atene), si è presentata all'appuntamento schierando tre atleti.

Il trofeo è stato conquistato dal Cus Padova che si è imposto sul Santa Bona; terzo gradino del podio per i lottatori vicentini, fra i quali si è particolarmente distinto l'oriundo Jesse. Il tutto a dimostrare il buon momento di crescita della società berica, che sta perseguendo un progetto dedicato soprattutto al rinnovato settore giovanile. L'obiettivo è ridare slancio ad una disciplina che in città ha sempre raccolto successi, forse di una consolidata tradizione.

Non è stato particolarmente brillante lo scorso fine settimana per i colori italiani nella derapata, tutt'altro. Cominciamo con l'impegno più atteso, quello che vedeva il pilota del MC Lonigo Massimo Mora allo start del GP di Bielefeld, prima prova del Mondiale di "erba e pista lunga". Dopo un avvio col botto, vincendo la prima batteria, il rodigino ha incassato subito uno stop, ma ha poi messo in scappata due buoni terzi posti:

11 punti in totale per lui dopo le qualificazioni, che gli sono valsi l'accesso alla finale B col settimo punteggio, primo degli esclusi dalla A.

L'epilogo però è stato amaro: fanalino di coda nella finale e quindi solo 12° posto conclusivo per Mora. Sul podio si parlava solo tedesco, perché i padroni di casa hanno fatto il pieno nonostante l'assenza del campione del mondo Barth: Riss il vincitore, poi Kroger e Janoschka.

Male anche l'altro rodigino di punta della derapata nazionale, Andrea Maida. Il campione italiano era atteso da una prova d'orgoglio a Mesno, dove erano in programma le qualificazioni dell'Europeo, ma ha dovuto incassare un'altra eliminazione, pochi giorni dopo quella mondiale di Lonigo.

Sulla pista cecca solo un 10° posto per Maida, che ha concluso a quota 6 (2-0-0-2-2), con due decisivi passaggi a vuoto nella fase centrale della gara. Sul podio il polacco Rempala (15), con il ceco Fencel (12) e l'altro polacco Jablonski (11).

Nessuna buona novella neppure da Debrecen, in Ungheria, dove era all'opera la formazione azzurra di Mitropa Cup, targata First Team Lonigo. Quinto e penultimo posto per la compagine del presidente Scalzolaro: 17 punti per l'Italia (Dalla Valle 7, Carpanese 6, Miotello 4), lontana dalla vincitrice Slovenia (31). In classifica generale i giochi rimangono però aperti: Austria punti 93, Polonia 91, Ungheria 90, Italia - First Team 89.

Infine, il GP di Gran Bretagna valido come

quarta prova del torneo iridato 2004: a Cardiff l'ha spuntata l'americano Greg Hancock, di casa a Lonigo per il Castagna Day e il Golden Gala. In finale con lui l'inglese Lee Richardson (37) e i due assi australiani, Adams (27) e Crump. Solo al nono posto lo svedese Rickardsson (alfiere del motore vicentino GM), incappato in una serata senza vittorie di manche e terminata alle soglie delle semifinali. In classifica guidano i due "canguri" a quota 69, sette lunghezze davanti al pluriridato scandinavo.